

ristori, di 10; Pompilj, di 8; Freschi, di 10; Cocuzza, di 10; Costa Zenoglio, di 3; Mascia, di 15. Per ufficio pubblico, gli onorevoli: Pistoja, di giorni 30; Ferrero di Cambiano, di 6.

(Sono conceduti).

Relazione di petizioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Relazione di petizioni.

Menafoglio, presidente della Giunta. Prego l'onorevole presidente della Camera di voler consentire che, in luogo del deputato Capoduro, il quale disgraziatamente è ancora malato, riferisca sulle petizioni il collega Pivano, e che le petizioni, su cui doveva riferire l'onorevole Pozzi Domenico, siano rimandate al giorno 20 perchè l'onorevole Pozzi è assente per motivi legittimi.

Presidente. Saranno rimandate, e così invito l'onorevole Pivano a recarsi alla tribuna.

Pivano, relatore. Onorevoli colleghi, Simone Ciardi da Treviso chiede il risarcimento dei danni materiali e morali derivatigli da una condanna che egli crede gli sia stata ingiustamente inflitta, per omissione di formalità procedurali. Il Parlamento non può assolutamente ingerirsi di questo; e se ne dibattimenti seguiti innanzi alla Corte d'assise o nel verdetto dei giurati ci furono irregolarità, v'è per questo l'ufficio della Corte di cassazione sedente in Roma, alla quale il Ciardi ha anche fatto ricorso.

Così stando le cose, la Giunta delle petizioni per questa del Ciardi propone alla Camera l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato).

Presidente. Petizione n. 5610 del 16 giugno 1898.

Pivano, relatore. Charpin Giuseppe fu Andrea, residente a Padova, ricorse fino dall'anno 1898, lagnandosi che nel congedo del servizio militare figurò che egli sia stato congedato perchè affetto da alienazione mentale, e che inoltre non gli sia stata concessa alcuna pensione. Il Charpin fu arruolato nel 5° reggimento artiglieria il 14 dicembre 1853 e passò poi nell'arma dei carabinieri, da cui fu congedato a Torino nel 1869. Fece la campagna del 1859 e del 1866 contro gli austriaci, e nella campagna di Ancona si meritò la me-

daglia d'argento al valor militare. Egli presenta alcune fedeli mediche, comprovanti che egli è affetto da dolori articolari ed è molestato anche da catarro cronico. Ma ciò toglie forse che al 1° giugno 69, quando fu congedato, egli fosse affetto da alienazione mentale? No certo. E se, piuttosto che per alienazione mentale, fosse stato congedato per dolori articolari, avrebbe per la diversità di malattia avuto diritto alla pensione? Neppure.

Egli non poteva pretendere altro che il premio di arruolamento, che gli fu concesso. Quindi, riconoscendo pure, come la Commissione riconosce, che egli fu buon soldato e che meriterebbe riguardi dal Ministero della guerra, quando ad esso si rivolgesse per qualche sussidio, la Commissione non può a meno di proporre sulla sua petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Se non vi sono osservazioni la proposta della Giunta delle petizioni a riguardo della petizione n. 5610 si intenderà approvata.

(È approvata).

Petizione n. 564. Il deputato Costa Alessandro presenta una petizione di Porreca Luigi, ex brigadiere delle guardie di città di Porto Civitanova, diretta ad ottenere la rettifica della pensione, liquidatagli dalla Corte dei conti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Pivano, relatore. Porreca Luigi, ex brigadiere delle guardie di città, residente a Porto Civitanova, ricorre lamentandosi di essere stato collocato a riposo contro la sua volontà, mentre, a suo dire, era ancora abile a prestar servizio e di essere stato pensionato con lire 650 sulla base di 25 anni di servizio nel reggimento lancieri di Novara, mentre gliene competerebbero 28. Esaminando il ricorso, è parso alla Commissione che non dovesse fare ricerche sul metodo del collocamento a riposo, tanto più che si tratta di un provvedimento preso dal 1° marzo 1895, e che lo stesso petente ammette che anche allora egli soffriva di artrite e di febbri palustri e che fu in seguito a ciò, che fu collocato a riposo. Non trova quindi fondamento la sua prima lagnanza. E neppure la sua seconda domanda.

Per queste ragioni la Commissione propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.